

A Vado Ligure il caso della Fondazione Ferrero è a una svolta

# Una cattedrale nel deserto?

## Rischio di chiusura a 18 mesi dall'inaugurazione

La prima pietra era stata posata il 30 maggio del 2002 da Bettino Piro, che l'aveva baciata e sistemata nel cemento fresco. Piro all'epoca era presidente del Savona calcio e titolare dell'impresa costruttrice, la Cofingest. Alla cerimonia parteciparono anche l'allora sindaco Roberto Peluffo e il presidente della Fondazione Ferrero, Paolo Sacchetto. Il

centro socio assistenziale per anziani di Vado, un serpentine color pastello di quattro piani, costato 18 milioni di euro, venne inaugurato ufficialmente nel marzo del 2007, alla presenza del presidente Burlando, ma neanche due anni dopo rischia di trasformarsi in un'ingombrante «cattedrale nel deserto». Solo colpa della crisi che ha investito la Fondazione Ferrero, travol-

ta da un'esposizione debitoria di 2-3 milioni di euro che l'ha costretta a vendere l'immobile e poi a ritirarsi dalla gestione, oppure la grave crisi è frutto di investimenti e previsioni errate, che coinvolgono anche mondo politico e istituzioni locali? La risposta non è facile ma il verdetto potrebbe arrivare molto presto, già alla fine della prossima settimana. [M.F.]



**Il serpentine colorato di località Bricchetto**  
Il complesso, lungo 170 metri, è su quattro piani, più il pianterreno dedicato a uffici e servizi. Sorge su un'area di circa 25 mila metri quadrati e dispone di oltre 300 posti letto che oggi sono occupati neanche per metà

### Inchiesta

MAURIZIO FICO  
VADO LIGURE

Rifondazione attacca  
«Faremo da sentinella  
contro le speculazioni»

Tutto in una settimana. Domani partono gli incontri fra le parti e sabato 15 scade l'ordinanza del sindaco Giacobbe, mirata soprattutto a mantenere la continuità assistenziale. Restano pochi giorni per vedere se il grande progetto del centro socio sanitario per anziani di Vado, nato per diventare «il polo riabilitativo di eccellenza del Nord Italia», come avevano auspicato Burlando e altre autorità nel giorno dell'inaugurazione, riuscirà a superare la bufera e andare avanti. Ma c'è il rischio che il sogno vada in frantumi e, sotto le ciminiere di Vado, resti un ingombrante gigante con centinaia di camere vuote.

Si guarda al futuro, all'obiettivo di una residenza finalmente dimensionata alle sue notevoli potenzialità, compreso un modernissimo centro pilota di ricerca e cura per malati di Alzheimer, ma intanto incombe l'emergenza dei circa trenta dipendenti della Fondazione Ferrero che da due mesi non ricevono lo stipendio. Mentre cresce la preoccupazione dei sindacati e il consigliere comunale di Rifondazione comunista, Simone Falco, mette in guardia da possibili speculazioni («se verrà fuori an-

# Si apre la settimana decisiva per un salvataggio in extremis

## Il sindaco Giacobbe incontra la società che vuole subentrare alla Ferrero



L'ingresso dell'imponente centro socio assistenziale di via Italia a Vado

che un solo appartamento, faremo subito una denuncia», dice), il sindaco Carlo Giacobbe si prepara al tour de force di incontri che si apre domani in Comune. Il primo appuntamento è con i vertici del gruppo «Segesta», organizzazione specializzata nell'offerta di servizi sanitari e socio assistenziali, che gestisce tredici strutture e 1539 posti letto. L'azienda milanese è pron-

ta a fare un'offerta per un canone di locazione alla Cordea, società immobiliare multinazionale che ha acquistato il grande complesso color pastello dalla Fondazione Ferrero. Quest'ultima, travolta da un'esposizione debitoria di 2-3 milioni, dal 31 ottobre ha dovuto anche ritirarsi dalla gestione ed è attualmente commissariata su decisione del prefetto di Cuneo, D'Alfonso, che ha af-

fidato il delicato incarico al dottor Salvatore La Rosa.

Il sindaco Giacobbe non si sbilancia ma sembra moderatamente ottimista. «La prima impressione che ho avuto nei contatti con la Segesta è stata positiva. Credo che il nodo vero per la gestione del centro socio assistenziale di Vado non stia nel progetto ma nel soggetto. La Fondazione, pur con tutta la buona volontà, forse non aveva la forza finanziaria e organizzativa per portare avanti un progetto così ambizioso. Caratteristiche che invece sembrano appartenere alla Segesta: qualità e managerialità non sono in contrasto con fini privatistici». A fianco del nucleo centrale, inoltre, potrebbero aprirsi altre attività sociali, di formazione, legate all'Università e spazi per per la Croce Rossa, uffici comunali e così via. Poi, prevenendo possibili critiche, Giacobbe ribadisce che «come sancito dal piano regolatore e ribadito dal Puc, non potrà mai essere cancellato il vincolo a servizio pubblico della struttura. Una risorsa a cui credono anche i dipendenti

che, pure in questi momenti di incertezza, hanno sempre operato con dedizione e professionalità a servizio dei degenti».

Giovanni Oliveri, segretario della Funzione pubblica-sanità della Cisl, ribadisce: «Il nostro primo obiettivo è la tutela dei lavoratori e chiederemo l'immediato pagamento degli arretrati e garanzie per il futuro».

Falco, rappresentante di Rifondazione, sollecita un Consiglio comunale straordinario: «La Segesta vuole subentrare? Bene, ma possiede i requisiti per salvare il centro e i soldi per pagare i dipendenti? Con noi anche tutti i vadesi vogliono conoscere condizioni e garanzie. Sulla Ferrero, per non diventare corresponsabili, valuteremo ogni singolo documento e faremo da sentinelle per impedire un'altra cattedrale nel deserto, come quella che sta profilandosi con la piattaforma Maersk. Chi viene qui deve sapere che con non può costruire come vuole ma soltanto nel rispetto dell'ambiente, della sicurezza e dei posti di lavoro».

### DIPENDENTI SENZA STIPENDIO

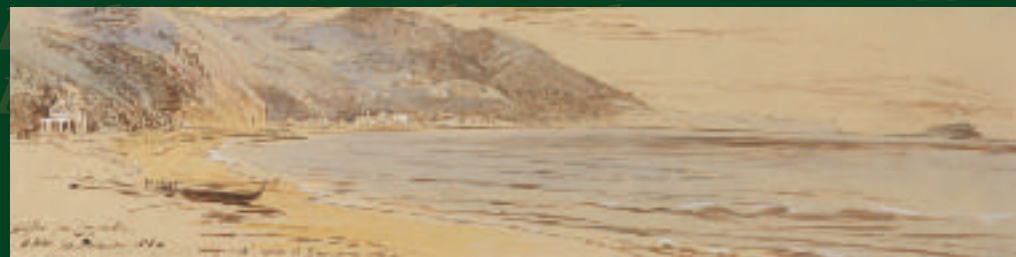
I sindacati chiedono garanzie per il pagamento degli arretrati e il futuro dei trenta lavoratori

Dal Tamigi al Mediterraneo.  
Dal fascino del passato, suggestioni per il turismo di oggi in Riviera.

**FONDAZIONE DE MARI**

## DAL TAMIGI AL MEDITERRANEO

DAL FASCINO DEL PASSATO, SUGGERIMENTI PER IL TURISMO DI OGGI IN RIVIERA



PRESENTAZIONE DEI VOLUMI

«LE COLONIE BRITANNICHE IN RIVIERA TRA OTTOCENTO E NOVECENTO»

&  
«THE BRITISH COLONIES IN THE ITALIAN RIVIERA IN '800 AND '900»

di Alessandro Bartoli



Ideazione ed organizzazione: Daner Elio Ferraris Editore - Via Amendola 13 - Savona - www.daner.org

SABATO 15 NOVEMBRE 2008

ALASSIO (SV) - ORE 15.30  
EX-CHIESA ANGLICANA - VIA ADELASIA 10

### PROGRAMMA

ore 15.30

Saluto di Luciano Pasquale, Presidente della Fondazione «A. De Mari»

Intervento di Monica Zioni, Assessore Cultura e Turismo del Comune di Allassio

#### TAVOLA ROTONDA

ore 15.45

Partecipano Vanessa Hall-Smith, Direttrice British Institute di Firenze  
Giovanni Assereto, Ordinario Storia Moderna Università di Genova  
Domenico Astengo, Storico del turismo  
Alessandro Bartoli, Autore del libro  
Nico Orengo, Narratore  
Antonio Ricci, Autore televisivo  
Carlo Scrivano, Assessore Cultura e Turismo della Provincia di Savona

Coordina Paul Blanchard, Autore Blue Guide

ore 17.30 9Cento Guitar Duo, Dario Caruso e Mariangela Pastanella in «Britanniche suggestioni»

ore 18.00 Tea-party

Per informazioni ed accredito: Segreteria organizzativa OroArgento Group - Piazza Santa Caterina 14  
17024 Finale Ligure (SV) - Tel. 019.6898607 - Fax 019.5293112 - oroargento@oroargento.net